

## Il suo dovere l'ha compiuto

Harper Lee, Il buio oltre la siepe



Tornai a scuola e mi sedetti nel banco, odiando Calpurnia con tutte le mie forze, finchè un grido improvviso non disperse il mio rancore. - è vivo! - strillava miss Caroline. E mostrava con dito tremante un bambino rozzo, a me sconosciuto. - Gli è... uscito dai capelli! - L'ospite del parassita si frugò il cuoio capelluto sopra la fronte, localizzò l'importuno e se lo strizzò fra il pollice e l'indice, mentre miss Caroline assisteva alla scena, inorridita e affascinata insieme. Finalmente, ritrovò la voce. - Come ti chiami, figliolo? - domandò, sommessa. Il ragazzo ammiccò. - Burris Ewell. - Era l'essere umano più sudicio che avessi mai visto. - Per questo pomeriggio sei dispensato dalle lezioni - disse miss Caroline. - Ma domani prima di tornare, per cortesia fatti il bagno. - Il ragazzo s'alzò e restò lì a ridere sgangheratamente. - Stavo appunto andandomene, signorina. Per quest'anno ho finito con la scuola. - Uno degli alunni veterani della classe spiegò: - Tutti gli anni gli Ewell se ne vanno sempre il primo giorno di scuola. La sorvegliante scolastica ci ha rinunciato, con loro. Quando ha fatto tanto di portarli fin qui, il suo dovere l'ha compiuto.

Il resto dell'anno può pure segnarli assenti - .

- E i genitori che dicono? - domandò miss Caroline, sinceramente impensierita. - La madre non ce l'hanno e il padre è un attaccabrighe di prima forza. - Disse miss Caroline: - Per favore, siediti, Burris - e non appena l'ebbe detto capii che aveva commesso un grave errore. Il ragazzo avvampò di rabbia. - Provaci un po' a farmi sedere, signora. - Il piccolo Chuck Little balzò in piedi. - Lo lasci andare, signorina - disse. - è cattivo, cattivo e testardo. -

- Miss Caroline ci rinunciò. - Burris, va' a casa. Dovrò farti rapporto. - Burris emise un verso di scherno e s'avviò lemme lemme verso la porta. Poi come fu a distanza sicura, si voltò e gridò: - A me non me lo dici dove devo andare, signora. Ricordatelo bene, a me non me lo dici! -

Attese finchè non fu ben sicuro che lei piangesse, poi uscì dall'aula con passo strascicato. Un momento dopo eravamo tutti ammassati intorno alla cattedra, a cercare di confortarla.

- Lei non è obbligata ad insegnare a gente come quelli... però non sono mica tutti così a Maycomb, miss Caroline., davvero.

- Quella sera, Atticus mi fece un sacco di domande sulla scuola, ma siccome rispondevo a monosillabi, lui non insistette. Forse Calpurnia s'era accorta che la mia giornata era stata pesante e mi permise di stare a guardarla mentre preparava la cena. - Oggi ho sentito la tua mancanza - mi disse. - La casa è diventata così triste verso le due, che ho dovuto accendere la radio. - Si chinò e mi baciò, e io mi domandai cosa le avesse preso.

Dopo cena, Atticus si sedette col giornale e mi chiamò: - Pronta a leggere, Scout?